

Ilaria Colò

Spider-Man, Liberaci dal male! Antropologia del fumetti supereroico

tesi di Antropologia Cognitiva, Corso di laurea in Studi Umanistici
Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali, Università degli Studi di Siena
relatore prof. M. Squillacciotti, a.a. 2013-2014.

L'oggetto centrale della mia tesi è la figura del supereroe, la quale è stata analizzata mediante gli strumenti forniti dall'antropologia, nello specifico del mito, della ritualità teatrale e dello sciamanesimo.

Il fine del mio studio è stato quello di trovare delle corrispondenze tra l'ambito del mondo magico-rituale della etnografia e delle tradizioni popolari e il mondo del fumetto supereroico, i quali sembrano essere completamente opposti a causa delle profonde differenze che presentano le società nelle quali si sono inseriti, ma che a mio parere possono trovare delle assonanze sia nella superficie della rappresentazione e della struttura stessa, sia per quanto riguarda la funzione che svolgono per appunto gli individui e le collettività che ne fanno uso.

L'idea che sta alla base del mio studio è che i vari miti tradizionali, le ritualità e le simbologie, trovano origine in processi mentali e necessità individuali e sociali uguali o simili a quelli che spingono l'uomo contemporaneo ad affidarsi a quelli che Roland Barthes definì i miti di oggi. Ossia tutte quelle pratiche che permettono all'individuo moderno di affrontare in maniera equilibrata la società contemporanea e non farsi schiacciare da essa e tra le quali a mio avviso è possibile inserirvi anche il fumetto supereroico.

La società contemporanea è il risultato di un'evoluzione accelerata, rispetto alla quale l'essere umano non è riuscito a tenere il passo. Apparentemente tale realtà sociale è riuscita a liberarsi, mediante i principi della scienza, di tutti quegli apparati simbolici, rituali, magici e religiosi, che governavano l'agire umano e, di conseguenza, la realtà sociale. L'uomo contemporaneo, però, in quanto arretrato in qualche modo rispetto alla società nella quale risiede, ha ancora la necessità di affidarsi a tali pratiche, le quali non potranno essere uguali a quelle tradizionali, poiché non sarebbero coerenti con l'evoluzione della conoscenza scientifica e della società e nemmeno con la consapevolezza dell'umanità moderna. L'uomo contemporaneo quindi si è creato delle ritualità e delle mitologie del proprio tempo, le quali gli danno un sostegno psicologico per affrontare una società in continuo mutamento e in costante accelerazione; esse sono delle valvole di sfogo, una via per potersi togliere la maschera pirandelliana e poter esprimere apertamente il proprio io senza alcuna limitazione di tipo sociale.

L'uomo ha sempre concepito il mondo diviso in due realtà: quella fenomenica, conoscibile e conosciuta da tutti, e un'altra metafisica, la quale influenza la prima e che è accessibile solo da coloro che presentano delle caratteristiche e delle capacità superiori all'individuo comune. È quindi insita nella natura stessa dell'uomo la necessità egotica di affidare ad altri per essere risolti i problemi individuali e collettivi di una società. A mio avviso il compito dello sciamano, di doversi liberare della propria fisicità per accedere a questa sorta di aldilà e ristabilire l'equilibrio che si era

alterato, è riconducibile anche alla figura del supereroe il quale, all'interno della finzione narrativa deve ristabilire l'ordine sociale, mentre a livello funzionale deve ristabilire l'equilibrio psicologico del lettore, che comunque affronta il fumetto a scopi ludici.

Il supereroe infatti è un'evoluzione dell'eroe mitologico tradizionale o protagonista delle tragedie greche e in quanto tale, ha il compito di accogliere sulla propria figura l'immedesimazione del lettore, il quale vede risolti i propri ostacoli e conflitti individuali e sociali da un'altra figura, la quale, presa a modello, gli mostrerà la corretta via per affrontare i disagi che la realtà sociale contemporanea comporta.

In conclusione, il fumetto supereroico è sì un passatempo, ma presenta un'aderenza a livello superficiale, nella scelta della struttura della narrazione e della caratterizzazione dei personaggi al mondo delle tradizioni popolari. È fondamentale però individuare quella che è questa funzione celata del supereroe, la quale agisce a livello inconscio, di guida e supporto psicologico per poter affrontare e vivere la società contemporanea.